



UFFICIO DI PRESIDENZA

Deliberazione n. 46 del 14 maggio 2015

OGGETTO: Linee di indirizzo programmatiche sulla partecipazione del Consiglio regionale del Lazio alla formazione e attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea, nell'ambito della legge regionale n. 1 del 2015, recante "Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio".

Schema di deliberazione n. 49 del 14 maggio 2015

Verbale n. 14

Componenti:

			Pres.	Ass.	
Presidente	Daniele	LEODORI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Vice Presidente	Massimiliano	VALERIANI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Vice Presidente	Francesco	STORACE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Consigliere Segretario	Maria Teresa	PETRANGOLINI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Consigliere Segretario	Gianluca	QUADRANA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	_____
Consigliere Segretario	Giuseppe	SIMEONE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____

VISTO PER IL PARERE DI REGOLARITA'
TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL DIRIGENTE / IL DIRETTORE

VISTO PER IL PARERE DI REGOLARITA'
CONTABILE

IL DIRIGENTE / IL DIRETTORE

RILEVA NON RILEVA

Assiste il Segretario generale **Avv. Costantino Vespasiano**

L'Ufficio di presidenza

Su proposta del Presidente del Consiglio:

VISTA la legge statutaria dell'11 novembre 2004, n. 1, "*Nuovo Statuto della Regione Lazio*" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" e successive modifiche;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 29 gennaio 2003, n. 3 concernente "*Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale*" e successive modifiche, di seguito denominata Regolamento;

VISTA la determinazione 28 gennaio 2014, n. 45, «Istituzione delle aree, degli uffici e delle funzioni direzionali di staff dirigenziali presso il Consiglio regionale. Revoca delle determinazioni 13 ottobre 2010, n. 806 e successive modifiche e 16 maggio 2011, n. 312 e successive modifiche» e successive modifiche;

VISTA la deliberazione 11 settembre 2014, n. 59, recante "Modifiche agli articoli 3, 4 e 7 del Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale" che assegna compiti di supporto negli adempimenti attinenti alla partecipazione del Consiglio regionale alla formazione degli atti dell'Unione europea alla «struttura di diretta collaborazione con compiti di supporto tecnico - Europa del Presidente del Consiglio regionale»;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante "*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*", che individua in attuazione del Trattato di Lisbona, gli spazi giuridico – normativi per una partecipazione attiva delle Regioni e, in particolare, dei Consigli regionali alla formazione e attuazione della normativa europea, anche con riferimento alla verifica del principio di sussidiarietà da parte dei Consigli medesimi, in cooperazione con il Parlamento nazionale;

VISTA la legge regionale 9 febbraio del 2015, n. 1, che disciplina la partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e le attività di rilievo internazionale della Regione Lazio;

CONSIDERATA l'importanza del ruolo acquisito dal Consiglio regionale nella realizzazione e attuazione delle politiche europee con la possibilità di partecipare al processo di formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea come riconosciuto dalla legge regionale 9 febbraio del 2015, n. 1;

RITENUTO pertanto necessario individuare le linee di indirizzo programmatiche per posizionare il Consiglio regionale del Lazio e rafforzare la

partecipazione al processo decisionale in ambito europeo, in attuazione della legge regionale n. 1 del 2015.

all'unanimità ed in seduta stante

Delibera

di approvare il documento “*Linee di indirizzo programmatiche sulla partecipazione del Consiglio regionale del Lazio alla formazione e attuazione del diritto e delle politiche dell’Unione europea, nell’ambito della legge regionale n. 1 del 2015 recante “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”*”, allegato alla presente deliberazione della quale ne costituisce parte integrante.

IL SEGRETARIO
F.to Costantino Vespasiano

IL PRESIDENTE
F.to Daniele Leodori

ALLEGATO
alla deliberazione Ufficio di Presidenza 14 maggio 2015, n. 46

Linee di indirizzo programmatiche sulla partecipazione del Consiglio regionale del Lazio alla formazione e attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea, nell'ambito della legge regionale n. 1 del 2015, recante "*Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio*"

1. Quadro normativo di riferimento

Il trattato di Lisbona, nel riconoscere alle autonomie territoriali un ruolo da protagonisti nella realizzazione e attuazione della politica europea, intesta alle Assemblee legislative regionali una posizione fondamentale rispetto alla rappresentanza delle comunità plurali e delle società locali.

La legge n. 234 del 2012 attuativa del Trattato di Lisbona, delimita la partecipazione attiva delle Regioni e, in particolare, dei Consigli regionali alla formazione e attuazione della normativa europea, applicando il principio di sussidiarietà fra le articolazioni dei Consigli regionali medesimi e il Parlamento nazionale.

La legge regionale del 9 febbraio del 2015, n. 1, concernente "*Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio*" riconosce il ruolo del Consiglio regionale nella realizzazione e attuazione delle politiche europee valorizzando la possibilità di incidere nel processo di formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea al fine di conformarlo alla realtà regionale.

La normativa regionale valorizza il ruolo del Consiglio consentendo di instaurare una cooperazione tra i diversi livelli istituzionali del sistema di *governance* europeo multilivello finalizzato ad una costruzione, il più possibile condivisa, del quadro normativo e politico europeo.

1.1. Contesto generale e principi

Il Consiglio regionale dispone degli strumenti per incidere nella formazione del diritto europeo e conformarlo alla realtà regionale.

Per influire sulle scelte europee, è indispensabile possedere **informazioni, esaminare e approfondire le questioni, agire tempestivamente.**

Ciò presuppone la definizione di strategie politiche innovative basate sulla condivisione dei riferimenti politici e normativi europei e delle "leve" di intervento (Istituzioni europee, partenariati, reti locali ed europee, etc...) nelle aree che incidono sugli ambiti socio-economici locali.

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. <u>46</u>	del <u>14.05.2015</u>
Il Segretario	Il Presidente

In forza dell'art. 117 della Costituzione le seguenti materie: Ambiente, cittadini, consumatori, cultura, energia, formazione, imprese, lavoro, occupazione, ricerca, sanità pubblica, trasporti, costituiscono settori di competenza regionale da armonizzare in un quadro giuridico europeo. Una politica orientata allo sviluppo del territorio non può prescindere dalla suddetta armonizzazione.

Tali politiche impongono l'esigenza di approntare un modello organizzativo appropriato per lo svolgimento di tali funzioni.

L'Area 'Adempimenti derivanti dall'appartenenza all'Unione europea' è la struttura del Consiglio regionale orientata a fornire gli strumenti per:

- la partecipazione alla formazione ed attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea;
- la definizione di un modello di *governance* per rafforzare la qualità della democrazia nell'integrazione europea coinvolgendo cittadini, enti locali e stakeholders all'interno del processo decisionale.

Il Consiglio regionale, mediante le linee programmatiche, intende **orientare le attività rispetto agli obiettivi specifici** di seguito indicati, selezionati in base alla rilevanza e alla concreta possibilità di raggiungere risultati nel corso della legislatura, sulla base delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

2. Linee di indirizzo programmatiche

2.1. Formazione ed attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea

Contesto

L'Area 'Adempimenti derivanti dall'appartenenza all'Unione europea', nel rispetto delle competenze riconosciute al Consiglio regionale, supporta la definizione e lo svolgimento di processi inclusivi di concertazione tra Giunta e Consiglio regionale, anche supportando la partecipazione delle autonomie locali e delle realtà sociali ed economiche, atteso che solo mediante obiettivi condivisi si può incidere presso le Istituzioni europee.

In termini generali, l'Area supporta il Consiglio regionale nel processo di partecipazione alla formazione del diritto europeo, relativamente:

- alla promozione della partecipazione delle autonomie territoriali, delle realtà sociali ed economiche, favorendo l'emersione delle esigenze territoriali differenziate, al fine di individuare le proposte normative europee di interesse della Regione;
- al monitoraggio del processo decisionale europeo ai fini dell'intervento della Regione nelle opportune fasi e sedi di formazione della normativa europea, nel rispetto delle caratteristiche ed esigenze della comunità e del territorio regionale;

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. <u>46</u>	del <u>14.05.2015</u>
Il Segretario	Il Presidente

- alla diffusione di informazioni e conoscenze per avvicinare i cittadini, gli enti locali e gli stakeholders al processo decisionale europeo, anche mediante la partecipazione alle reti europee che associano e/o aggregano Regioni che condividono obiettivi comuni;
- alla valutazione dell'impatto del diritto europeo sull'ordinamento regionale affinché l'integrazione europea avvenga nel rispetto delle peculiarità territoriali.

Il Consiglio regionale per la promozione della partecipazione delle autonomie territoriali, delle realtà sociali ed economiche e dei cittadini si avvale anche della **Segreteria Tecnica Europa della Presidenza del Consiglio regionale.**

Obiettivi specifici

Al fine di promuovere e valorizzare la partecipazione del Consiglio regionale alla formazione degli atti dell'Unione europea (fase ascendente), l'Area supporta il Consiglio regionale:

- nell'esame del programma annuale di lavoro della Commissione europea e nella selezione delle iniziative d'interesse della Regione;
- nella formulazione di osservazioni riguardanti tutti gli atti dell'Unione europea;
- nell'adozione di risoluzioni aventi ad oggetto gli atti legislativi dell'Unione europea che incidono su materie di competenza regionale al fine di rappresentare un eventuale eccesso di potere legislativo, anche con l'attivazione del controllo di sussidiarietà e proporzionalità.

Le osservazioni e le risoluzioni concorrono a definire la posizione della Regione nell'ambito del processo di formazione degli atti dell'Unione europea.

3. Sessione europea

Contesto

In relazione alla partecipazione della Regione alla fase discendente del rapporto con l'Unione europea, la legge n. 234 del 2012 sancisce il principio per cui, nelle materie di propria competenza legislativa, Stato e Regioni (e Province autonome) offrono tempestiva attuazione alle direttive e agli altri obblighi derivanti dal diritto europeo.

Il Consiglio regionale con la legge regionale n. 1 del 2015 ha approvato un percorso di attuazione interna del diritto europeo, attraverso l'introduzione della "sessione europea", quale momento privilegiato per esprimere indirizzi generali alla Giunta sull'azione regionale in ambito europeo e per riflettere annualmente sulla partecipazione regionale alla formazione e attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea.

Obiettivi specifici

Alla luce del contesto sopra descritto, nell'ambito delle competenze riconosciute al Consiglio regionale, l'Area 'Adempimenti derivanti dall'appartenenza all'Unione

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. 46	del 14.05.2015
Il Segretario	Il Presidente

europea' assicura il supporto necessario affinché l'attuazione del diritto europeo, attraverso un controllo costante e sistematico dell'aderenza dell'ordinamento regionale rispetto agli obblighi europei, avvenga nel rispetto dei tempi previsti dalla legge.

In previsione della sessione europea, l'Area 'Adempimenti derivanti dall'appartenenza all'Unione europea', supporta l'integrazione e il raccordo interistituzionale tra Giunta, Consiglio regionale e gli organi dello stesso, in una dimensione partecipativa maggiormente condivisa e informata, **sulla corretta attuazione delle norme dell'Unione europea in ambito regionale** (fase discendente).

4. Azioni di informazione e partecipazione dei cittadini e degli enti locali

Contesto

Nell'orizzonte operativo delle autonomie locali, così come delineato dalla legge regionale n. 1 del 2015, è necessario che la dimensione europea sia considerata, non solo per le opportunità e le risorse da impegnare nel tessuto socio-economico locale, ma anche per le seguenti finalità:

- conoscere le politiche europee con un impatto locale;
- creare reti di partenariato, per l'avvio dei processi di europeizzazione del tessuto socio - economico locale;
- promuovere e diffondere la cultura e la cittadinanza europea tra i cittadini, in particolare, tra i più giovani,
- promuovere nelle scuole percorsi tematici sull'Europa.

Obiettivi specifici

Nell'ambito del contesto sopra descritto, il Consiglio regionale, per rafforzare la partecipazione degli enti locali, si avvale dell'azione della **Segreteria Tecnica Europa della Presidenza del Consiglio regionale**, in particolare, al fine di:

- individuare un gruppo di riferimento tra i parlamentari europei del Lazio per agevolare la partecipazione del Consiglio regionale al processo decisionale europeo rispetto alle iniziative legislative di interesse regionale;
- raccogliere e mappare le esigenze del territorio, anche attraverso il supporto del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL);
- creare dei sistemi a rete, anche attraverso il supporto del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL), che pongano le autorità locali e i diversi attori socio - economici regionali nelle condizioni di aggregare, integrare dati e condividere i saperi per fornire risposte tempestive, sia in ordine alla partecipazione alla fase ascendente del processo decisionale europeo che in occasione di consultazioni collettive;
- sostenere azioni integrate al fine di promuovere l'integrazione europea e la conoscenza, in particolare tra i più giovani, delle opportunità offerte ai cittadini dall'Unione europea.

Parte integrante della deliberazione U. d. P.

n. 46 del 14.05.2015

Il Segretario

Il Presidente

5. Rafforzare la definizione di strumenti di partecipazione al processo politico europeo di interesse regionale

Contesto

All'interno del processo decisionale riguardante la formazione degli atti europei o degli atti preordinati all'adozione degli stessi, l'Area 'Adempimenti derivanti dall'appartenenza all'Unione europea' supporta gli organi del Consiglio regionale al fine di intensificare la partecipazione alle iniziative e proposte delle Istituzioni europee.

Obiettivi specifici

Il Consiglio regionale intende incidere nella formazione del diritto europeo e conformarlo alla realtà regionale attraverso:

- la programmazione di consultazioni, in audizioni formali ed informali, dei parlamentari eletti nel Lazio al Parlamento europeo e degli stakeholders;
- la partecipazione alle reti europee di controllo dell'attuazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità;
- l'organizzazione di incontri, seminari e convegni di approfondimento su tematiche di interesse europeo e regionale;
- la promozione di incontri sul territorio orientati a:
 - promuovere la conoscenza delle politiche europee sul territorio, e le iniziative e le proposte presentate dalle Istituzioni europee di interesse regionale che incidono sugli ambiti socio-economici locali;
 - coinvolgere le autorità locali all'interno del processo decisionale riguardante la partecipazione della Regione alla formazione del diritto europeo
 - raccogliere e mappare le esigenze del territorio secondo variabili tradizionali e descrittive (geografiche, demografiche, ecc.) e specifiche (rilevanza sociale, economica ecc.);
 - elaborare un rapporto annuale di monitoraggio sull'impatto della legislazione europea sul territorio regionale e sull'impatto delle risorse europee sul tessuto economico e sociale della regione.

6. Attività di supporto alla partecipazione ai programmi europei a gestione diretta

Contesto

Il Consiglio regionale nel ruolo istituzionale di promotore del processo di integrazione europea a livello locale intende **sostenere l'acquisizione delle conoscenze sulle politiche e sui programmi europei a disposizione delle autorità locali al fine di cogliere al meglio le opportunità offerte dall'Unione Europea.**

Parte integrante della deliberazione U. d. P.

n. 46 del 14.05.2015

Il Segretario

Il Presidente

